

Critica del testo:

- XI 9 ubi essent ceteri. Angeli] l'edizione di Musurillo (*The Acts of the Christian Martyrs*, Oxford 1972) interpunge dopo essent: «et quaerebamus de illis, ubi essent. Ceteri angeli» ecc. Ma cfr. la trad. greca: Ἐζητοῦμεν δὲ καὶ περὶ τῶν λοιπῶν, ποῦ ἄρα εἰσίν.
- XII 2 vocem unitam dicentium/dicentem: ho preferito *dicentium* come *lectio difficilior*, e anche sulla base della traduzione greca ἠκούσαμεν φωνὴν ἠνωμένην λεγόντων.
- XII 6 *stemus*: almeno un manoscritto aggiunge *ad orationem*, e anche la trad. greca ha Σταθῶμεν καὶ προσευξόμεθα.

Note linguistiche:

- XI 1 *edidit* = *narravit*
- XI 2 *passi eramus: pati* = subire il martirio (anche il gr. πάσχειν)
- Ibid. *exire* : spesso usato per indicare il morire (*exitus*). Cfr. XI 9 *exierat*.
- Ibid. *caro* = *corpus*
- Ibid. *coepimus ferri* perifrasi del perfetto: “fummo condotti”
- XI 4 *liberare* nel senso di “oltrepassare”: attestato a partire da Petronio

- Ibid. *primo mundo*: il mondo terreno, il nostro mondo
- XI 5 *spatium grande*: l'agg. *grandis* tende a sostituire *magnus* nella lingua parlata
- XI 7 *expavescentes: expavescere*, oltre che “spaventarsi”, può significare anche “stupirsi”, “provare sorpresa”. Cfr. TLL.
- XI 8 *stadium*: attestato nel senso di “giardino” in Tertulliano: *Ad martyras* 2, 9 *stidia opaca* “giardini ombreggiati”; *De corona* 4, 3 *Susannam ... in stadio mariti ... deambulasse* (da Dan. 13, 7 Σ. περιεπάτει ἐν τῷ παραδείσῳ τοῦ ἀνδρὸς αὐτῆς).
- XII 4 *seniores*: = gr. πρεσβύτεροι

Note storico-letterarie:

- XI 9 *qui eadem persecutione vivi arserunt e qui et ipse martyr in carcere exierat* forse aggiunte del redattore anonimo.

- Influssi dell'Apocalisse di Giovanni:
 - a) XII 2 cfr. Apoc. 4, 8 i cherubini ἀνάπαυσιν οὐχ ἔχουσιν ἡμέρας καὶ νυκτὸς λέγοντες· ἅγιος, ἅγιος, ἅγιος κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ, ὁ ἦν καὶ ὁ ὢν καὶ ὁ ἐρχόμενος.
 - b) XII 3 *hominem canum, niveos habentem capillos*: da Apoc. 1, 14 ἡ δὲ κεφαλὴ αὐτοῦ καὶ αἱ τρίχες λευκαὶ ὡς ἔριον λευκὸν ὡς χιῶν. (Già in PPF IV 8). Cfr. Libro delle parabole (Enoch etiopico), c. 71 «E con essi (vi era) il Capo dei Giorni e la sua testa era come lana bianca e pura».
 - c) XII 5 *stetimus ante thronum*: cfr. Apoc. 7, 9 ἐστῶτες ἐνώπιον τοῦ θρόνου (anche la trad. greca della PPF ha ἔστημεν ἐνώπιον τοῦ θρόνου)

- Influssi del Pastore di Erma:

- a) XI 2 *coepimus ferri a quattuor angelis in orientem*: cfr. Erma, *Vis.* I 4, 1 ἦλθαν τέσσαρες νεανίαι καὶ ἦραν τὴν καθέδραν καὶ ἀπῆλθον πρὸς τὴν ἀνατολήν. Subito dopo l'anziana signora viene portata da due uomini verso oriente: *Vis.* I 4, 3 λαλούσης αὐτῆς μετ' ἐμοῦ δύο τινὲς ἄνδρες ἐφάνησαν καὶ ἦραν αὐτὴν τῶν ἀγκώνων καὶ ἀπῆλθον ὅπου καὶ ἡ καθέδρα, πρὸς τὴν ἀνατολήν. Cfr. poi *Vis.* III 1, 6 ἡ δὲ ἦλθεν μετὰ νεανίσκων ἕξ, οὓς καὶ πρότερον ὠράκειν. Un gruppo di 4 angeli anche a *Vis.* III 10, 1. Sono gli angeli "portatori" (*angeli baiuli*) di cui parla anche Tertulliano, *De cultu feminarum* II 13, 6 *stolae martyrum praeparantur, angeli baiuli sustinentur* «si preparano le stole dei martiri, si aspettano gli angeli portatori».
- b) XII 3 *niveos habentem capillos et vultu iuvenili*: come la signora appare ad Erma nella terza visione: cfr. *Vis.* III 10, 3-5 ὦφθη δέ μοι, ἀδελφοί, τῆ μὲν πρώτη ὀράσει τῆ περυσινῆ λίαν πρεσβυτέρα καὶ ἐν καθέδρᾳ καθημένη· τῆ δὲ ἑτέρα ὀράσει τὴν μὲν ὄψιν νεωτέρα εἶχεν, τὴν δὲ σάρκα καὶ τὰς τρίχας πρεσβυτέρας, καὶ ἐστηκυῖά μοι ἐλάλει· ἰλαρωτέρα δὲ ἦν ἢ τὸ πρότερον. Τῆ δὲ τρίτῃ ὀράσει ὅλη νεωτέρα καὶ κάλλει εὐπρεπεστάτη, μόνας δὲ τὰς τρίχας πρεσβυτέρας εἶχεν· ἰλαρὰ δὲ εἰς τέλος ἦν καὶ ἐπὶ συμφελίου καθημένη.

- Influssi della liturgia: XII 2 (il trisagion), XII 6 (il segno della pace)

Idee:

- XI 2: si era convinti che i martiri entrassero in paradiso non appena morti, a differenza degli altri che avrebbero dovuto attendere la *parusia*. Cfr. Tertulliano, *De anima* 55, 3-5 "Sed in hoc", inquit, "Christus inferos adiit, ne nos adiremus. Ceterum quod discrimen ethnicorum et Christianorum, si carcer mortuis idem?" [...] Cum transactione enim mundi reserabuntur regna caelorum. [...] Et quomodo Iohanni in spiritu paradisi regio revelata, quae subicitur altari, nullas alias animas apud se praeter martyrum ostendit? Quomodo Perpetua, fortissima martyr, sub die passionis in revelatione paradisi solos illic martyras vidit, nisi quia nullis romphaea paradisi ianitrix cedit nisi qui in Christo decesserint, non in Adam? 5 Nova mors pro deo et extraordinaria pro Christo alio et privato excipitur hospitio. Agnosce itaque differentiam ethnici et fidelis in morte, si pro deo occumbas, ut paracletus monet, non in mollibus febribus et in lectulis, sed in martyriis, si crucem tuam tollas et sequaris Dominum, ut ipse praecepit. Tota paradisi clavis tuus sanguis est. Habes etiam de paradiso a nobis libellum, quo constituimus omnem animam apud inferos sequestrari in diem Domini.

Note: romphaea = gr. ῥομφαία. *Ianitrix* è qui aggettivo. Cfr. Evang. Nicodemi II 10 ἰδοῦσα ἡ φλογίνη ῥομφαία τὸ σημεῖον τοῦ σταυροῦ ἠνοιξέ μοι, καὶ εἰσῆλθον (parla il ladro ammesso in Paradiso).

Quanto a «Tota paradisi clavis tuus sanguis est», S. Girolamo se ne ricordò dandone insieme una versione più "tranquillizzante": *sanguis Christi clavis paradisi est* (*Hom. in Luc.* 16, 19).

- Ibid. *in orientem*: in oriente si collocava il paradiso terrestre, sulla base di Gen 2, 8 LXX Καὶ ἐφύτευσεν κύριος ὁ θεὸς παράδεισον ἐν Εδεμ κατὰ ἀνατολὰς καὶ ἔθετο ἐκεῖ τὸν ἄνθρωπον, ὃν ἔπλασεν. Le più antiche traduzioni latine hanno *ad orientem*, poi divenuto *a principio* nella Vulgata (*Plantaverat autem Dominus Deus paradysum voluptatis a principio, in quo posuit hominem quem formaverat*).
- XI 3-4: *l'ascesa dell'anima al cielo*.

- a) Cfr. il *Libro delle parabole* (Enoc etiopico; prima metà del I sec. a. C.), cap. 71: «Ed avvenne, dopo di ciò, che il mio spirito si nascondesse e salisse nei cieli. Vidi i figli degli angeli camminare su fiamme di fuoco e i loro vestiti, ed anche le loro tuniche, erano bianche e la luce del loro volto era come grandine. [...] L'angelo Michele, uno degli arcangeli, mi prese per la mano destra, mi fece alzare e mi condusse a tutti i segreti della misericordia e della giustizia. E mi mostrò tutti i segreti dei confini del cielo e tutti i serbatoi delle stelle e delle luci, da dove tutte loro uscivano al cospetto dei santi. E lo spirito nascose Enoc nel cielo dei cieli. E vidi colà, in mezzo a quella luce che vi era, in essa, una casa costruita di cristallo, e fra quei cristalli vi erano lingue di fuoco vivo. [...] E intorno Serafini, Cherubini e Ofanin, cioè quelli che non dormono e custodiscono il trono della Sua gloria. E vidi angeli innumerevoli; migliaia di migliaia e decine di decine di migliaia circondavano quella casa e Michele, Raffaele, Gabriele e Fanuele e gli angeli santi che sono nell'alto dei cieli entravano ed uscivano da quella casa. [...] E con essi vi era il Capo dei Giorni e la sua testa era come lana bianca e pura e il suo abito era tale che non si può descrivere. E caddi sulla mia faccia» ecc. (trad. di Luigi Fusella).
- b) Il viaggio celeste di Levi nel *Testamento dei 12 Patriarchi*, Levi 2 ss. Viaggio attraverso tre cieli (prima redazione); viaggio attraverso sette cieli (rielaborazione). Cfr Paolo, 2 Cor 12, 1-4 ἐλεύσομαι δὲ εἰς ὀπτασίας καὶ ἀποκαλύψεις κυρίου. Οἶδα ἄνθρωπον ἐν Χριστῷ πρὸ ἐτῶν δεκατεσσάρων, εἴτε ἐν σώματι οὐκ οἶδα, εἴτε ἐκτὸς τοῦ σώματος οὐκ οἶδα, ὁ θεὸς οἶδεν, ἀρπαγέντα τὸν τοιοῦτον ἕως τρίτου οὐρανοῦ. Καὶ οἶδα τὸν τοιοῦτον ἄνθρωπον, εἴτε ἐν σώματι εἴτε χωρὶς τοῦ σώματος οὐκ οἶδα, ὁ θεὸς οἶδεν, ὅτι ἠρπάγη εἰς τὸν παράδεισον καὶ ἤκουσεν ἄρρητα ῥήματα ἃ οὐκ ἐξὸν ἀνθρώπῳ λαλῆσαι. (Esperienze estatiche di rabbini contemporanei di Paolo).
- c) Un dettagliato viaggio celeste è nel *Libro dei segreti di Enoc* (Enoc slavo; sec. I d. C.). Quando Enoc si trovava nel 365° anno di vita, vicino alla morte, gli apparvero due angeli, che lo presero con sé e lo portarono fino alla presenza di Dio, nel settimo cielo, facendogli percorrere tutti i cieli intermedi. Lì vede luoghi di sofferenza e luoghi di beatitudine. Ricevuta la rivelazione, Enoc è riaccompagnato sulla terra, dove potrà restare un mese, durante il quale insegnerà ai suoi figli tutto ciò che ha visto nei cieli.
- d) *Ascensione di Isaia* (testo giudaico rimaneggiato in ambiente cristiano). Viaggio di Isaia, accompagnato da un angelo, attraverso 7 cieli.
- e) [Il viaggio celeste dell'anima diviene poi uno dei dogmi centrali dello gnosticismo]
- XI 4 *lucem immensam*: caratteristica fondamentale della sede beata, in contrapposizione alle tenebre del luogo di sofferenza oltraterrena. Cfr. già Verg. Aen. VI 640-641 *Largior hic campos aether et lumine vestit / purpureo, solemque suum, sua sidera norunt*; *Libro dei segreti di Enoc*, c. 20 «Là vidi una grande luce» (Enoc giunto al settimo cielo).
 - XI 5 *viridiarium*: per il paradiso come giardino cfr. PPF IV 8 (nella prima visione di Perpetua) *spatium immensum horti*.

- XI 6 *quarum folia cadebant sine cessatione*: forse un omaggio ai martiri (la φυλλοβολία). Cfr. ad es. Verg. Aen. VI 883 ss. *manibus date lilia plenis, / purpureos spargam flores animamque nepotis / his saltem accumullem donis etc.*
- XI 7 *alii quattuor angeli*: più avanti, a XII 1, altri quattro angeli custodiscono la soglia del palazzo di Dio; a XII 5 altri quattro angeli sollevano i due martiri davanti al trono di Dio. Dalla tradizione enochica: nel *Libro dei segreti di Enoc* (Enoc slavo) Enoc, giunto al settimo cielo, passa dalla guida dei due primi angeli a quella di angeli superiori, che lo conducono alla presenza di Dio.
- XII 1: all'interno del giardino del paradiso vi è una dimora speciale, il palazzo di Dio, le cui pareti sono fatte di luce. Cfr. Enoc etiopico, Apocalisse di Giovanni, ecc.
- XII 1: cambio di veste all'ingresso del palazzo: rito iranico di iniziazione.
 - a) Cfr. Plut., *Artaserse*, 3, 1-2 Ὀλίγω δ' ὕστερον ἢ τελευτῆσαι Δαρεῖον (404 a. C.), ἐξήλασεν εἰς Πασαργάδας ὁ βασιλεὺς, ὅπως τελεσθεῖη τὴν βασιλικὴν τελετὴν ὑπὸ τῶν ἐν Πέρσῃς ἱερέων. 2 Ἔστι δὲ θεᾶς πολεμικῆς ἱερόν, ἣν Ἀθηναῖν ἄν τις εἰκάσειεν· εἰς τοῦτο δεῖ τὸν τελούμενον παρελθόντα τὴν μὲν ἰδίαν ἀποθέσθαι στολὴν, ἀναλαβεῖν δ' ἦν Κύρος ὁ παλαιὸς ἐφόρει πρὶν ἢ βασιλεὺς γενέσθαι ecc.
 - b) cfr. *Libro dei segreti di Enoch*, c. 22 «Il Signore disse a Michele: “Prendi Enoc e spoglialo delle vesti terrene e ungiolo di olio benedetto e rivestilo di vesti di gloria”».
 - c) *Ascensione di Isaia*: quando Isaia si avvicina al settimo cielo una voce vuole fermarlo, ma un'altra voce risponde: «Noli prohibere eum ut intret, dignus est enim gloria dei; hic enim est stola».
- XII 1 *stolas candidas*: tipiche dei martiri. Cfr. *Apoc.* 7, 9 Μετὰ ταῦτα εἶδον, καὶ ἰδοὺ ὄχλος πολὺς, ὃν ἀριθμῆσαι αὐτὸν οὐδεὶς ἐδύνατο, [...] περιβεβλημένους στολὰς λευκὰς καὶ φοίνικες ἐν ταῖς χερσὶν αὐτῶν e 13-14 οὗτοι οἱ περιβεβλημένοι τὰς στολὰς τὰς λευκὰς τίνες εἰσὶν καὶ πόθεν ἦλθον; [...] οὗτοί εἰσιν οἱ ἐρχόμενοι ἐκ τῆς θλίψεως τῆς μεγάλης καὶ ἔπλυναν τὰς στολὰς αὐτῶν καὶ ἐλεύκαναν αὐτὰς ἐν τῷ αἵματι τοῦ ἀρνίου. Erma, *Il pastore*, sim. VIII 2, 3 ἱματισμὸν δὲ τὸν αὐτὸν εἶχον πάντες λευκὸν ὡσεὶ χιόνα, οἱ πορευόμενοι εἰς τὸν πύργον.
- XII 5 *quattuor angeli sublevaverunt nos*: cfr. *Libro dei segreti di Enoch*, c. 21 «Gabriele mi sollevò come una foglia sollevata dal vento e mi trascinò e mi pose davanti al volto del Signore».
- Ibid. *de manu sua traiecit nobis in faciem*. Espressione di interpretazione incerta. *Traicere* “passare da un lato del viso all'altro”.
 - a) Secondo Bastiaensen «l'espressione probabilmente richiama il gesto di Dio che deterge le lacrime dal viso dei suoi fedeli», cfr. *Apoc.* 7, 17 (da Isaia 25, 8) καὶ ἐξαλείψει ὁ θεὸς πᾶν δάκρυον ἐκ τῶν ὀφθαλμῶν αὐτῶν (anche ad *Apoc.* 21, 4).
 - b) riferimento alla σφραγὶς apposta sul volto dei fedeli: cfr. *Apoc.* 7, 3-8; 9, 4; Erma, *Il pastore*, sim. VIII 2, 4; IX 31, 4.

- c) riferimento all'unzione: cfr. *Libro dei segreti di Enoch*, c. 22 citato sopra; Ps. Clement., *Recogn.* I 45 qui asperam superaverint viam ... oleo perunget, ut et ipsorum lux luceat et spiritu sancto repleti immortalitate donentur.
- XII 6 *ludite*: il gioco come espressione di felicità escatologica. Meno interessante qui la trad. greca: Πορεύεσθε καὶ χαίρεσθε.

Bibliografia

- W. Bousset, *Die Himmelsreise der Seele*, «Archiv für Religionswissenschaft» 4 (1901), 136-169 e 229-273.
- F. J. Dölger, *Sphragis*.
- M. Leutsch in U. H. J. Körtner, M. Leutsch, *Papiasfragmente. Hirt des Hermas*, Darmstadt 1998, p. 480 n. 201.
- P. Sacchi (a cura di), *Apocrifi dell'Antico Testamento*, 2 voll., Torino 1981 (con successive ristampe)
- P. Wendland, *La cultura ellenistico-romana nei suoi rapporti con giudaismo e cristianesimo*, Brescia 1986.